

**DIALOGO**  
**INTERRELIGIOSO**  
 A FIORANO-SASSUOLO (MO)

**Si possono vincere le paure e i pregiudizi costruendo luoghi di Dialogo e di Pace**

ANGELO CAVANI

Dal 1999 alcune famiglie cristiane si riuniscono ogni giovedì sera per la recita del vespro e per mangiare insieme un pasto frugale. Questo momento è un'importante pausa spirituale e un'occasione per raccontarci a vicenda, a metà della settimana, quello che abbiamo fatto. Anche per i bambini e per i ragazzi questo appuntamento è diventato un'occasione per vivere un momento di fede e una possibilità in più per giocare e fare due chiacchiere in compagnia. Questa esperienza ha fatto crescere un clima di grande fiducia reciproca tra le famiglie che vi partecipano. È per questo che dalla fine del 2001 abbiamo "tentato" un nuovo progetto, complesso ma affascinante. Una volta al mese alcune famiglie musulmane consuma-

no con noi la cena, durante la quale, oltre a gustare le specialità tipiche di ognuno, ci scambiamo informazioni, curiosità e aspetti delle rispettive tradizioni religiose. Questo desiderio d'incontrarsi è nato anche da altre necessità. Nel nostro distretto industriale, per ragioni legate al lavoro, negli ultimi 10-15 anni sono arrivati molti immigrati, in maggioranza musulmani. Poi, molti nostri bambini vivono a fianco di tanti coetanei di cui non conoscono modi di vivere, cultura e religione. Infine, il conflitto o, meglio, la paura e la diffidenza tra la popolazione "autoctona" e gli "extracomunitari", già forte, ha raggiunto il culmine dopo l'attentato del settembre 2001.

In questi anni il Signore ha fatto al Gruppo "Camminare Insieme" davvero tanti regali. E' cresciuto l'interesse di altre famiglie, i giovani hanno visto in questa esperienza un punto di riferimento importante, è aumentato in loro il rispetto reciproco. Anche le due comunità religiose, cristiana e musulmana, si sono maggiormente interessate l'una all'altra. Già in passato il nostro cammino è stato segnato annualmente da riunioni di formazione e di convivialità. *A conclusione del Ramadan e all'inizio della Quaresima abbiamo organizzato occasioni d'incontro*, che hanno consentito di approfondire le rispettive ricchezze culturali e spirituali e di condividere momenti di festa.

Negli ultimi anni, l'acuirsi del terrorismo internazionale e la difficoltà d'integrazione di tanti stranieri nella nostra zona *hanno suscitato nella popolazione un sentimento di rabbia nei confronti del diverso*, sfociato a volte nell'islamofobia. Per contrastare questa tendenza, nel nostro piccolo siamo stati promotori di un evento che riteniamo "eccezionale". Alcune suore carmelitane del monastero

di Sassuolo hanno manifestato interesse a incontrare un gruppo di donne musulmane. Così la superiora, Madre Anna Maria, e la sua collaboratrice, responsabile delle novizie, sr. Laura, qualche giorno prima di Natale del 2006, si sono riunite con un gruppo di donne musulmane (Siham, Khawula, Aisha e Rachida) per conoscere il loro modo di vivere, le difficoltà che incontrano quotidianamente e gli aspetti fondamentali della loro esperienza religiosa. È stato un momento spontaneo e affettuoso, in particolare quando si sono spiegate reciprocamente le ragioni del proprio "abbigliamento". Le carmelitane hanno cercato di capire come vivono nel nostro Paese le donne arabe, come crescono i loro bambini, come si svolge una loro giornata di preghiera, quando inizia e che cos'è il Ramadan.

Le donne musulmane, incuriosite dalla particolare e inusuale "segregazione" delle monache le hanno incalzate di domande: "Perché avete fatto una tale scelta? Come è organizzata una giornata tipo? Come e quanto pregate?" Vista la presenza di diverse novizie hanno chiesto quale fosse stata la scintilla che aveva provocato una tale scelta, in un mondo dove i giovani hanno ben altre idee per la testa. *Alla fine dell'incontro si poteva leggere sul viso delle donne soddisfazione*, tanta curiosità e un grande desiderio di ritornare sulle tante cose apprese nel colloquio, che ci auguriamo possa regalarci in futuro nuove amicizie, relazioni e collaborazioni.

 Per maggiori informazioni o altro materiale (testi, riflessioni, preghiere, dvd):  
 RUGGERO CAVANI  
 41042 Fiorano Modenese (Mo)  
 Viale della Vittoria 9  
 Tel. 0536.831011 - 328.10044706;  
 e-mail: rcavani@fiorano.it

# DIALOGO

## INTERRELIGIOSO

### A SALERNO

## Dialogo, convivenza e solidarietà

ANTONIO SQUITIERI

Il Laboratorio è il riferimento costante di numerose attività tese a percorrere la strada del dialogo nella provincia. Le finalità del Laboratorio si riassumono nell' "Appello per il Dialogo Interreligioso" del 4 novembre 2004: "Noi crediamo che le ingiustizie sociali e le disuguaglianze possono essere risolte con una pace che rifiuta la violenza, il terrorismo e la dottrina della guerra preventiva. Noi cristiani e musulmani partecipiamo a questi processi di dimensione ampia con le nostre fedi che scaturiscono da messaggi rivelati, nel rispetto delle altre fedi. *Avvertiamo il bisogno del dialogo*, perché le relazioni tra le religioni siano improntate alla comunicazione reciproca, al rispetto, all'amicizia, al pluralismo, alla conoscenza e all'arricchimento reciproco. In questa prospettiva appare urgente fondare e rilanciare il dialogo interreligioso e, specificamente, il dialogo tra cristianesimo, islamismo ed ebraismo". L' "Appello" si è tradotto in gesti concreti per assicurare una conoscenza reciproca e un approfondimento della propria identità.

**Non c'è dialogo senza differenza** - Infatti, alla visita dei cristiani alla moschea di Battipaglia (SA), accolti calorosamente dall'imam Amaidia Rachid con una rappresentanza della propria comunità, ha fatto seguito a maggio 2005 la visita di una delegazione musulmana a una chiesa cristiana (la Parrocchia del Volto Santo). È stato accogliente il saluto del parroco Pietro Mari e l'intervento del saveriano p. Giovanni Gargano, (ora in Bangladesh): "Non c'è dialogo se non c'è differenza e *la coscienza della propria identità è la condizione di partenza per poter dialogare proficuamente*".

Il lavoro del Laboratorio è paziente, ma deciso e ha prodotto, tra l'altro, il 12 dicembre 2006, nello spirito di Assisi del 1986, un incontro interreligioso per la pace, la giustizia e la convivenza

tra i popoli di diverse religioni. Presso la parrocchia francescana del Sacro Cuore, presiedevano mons. Gerardo Pierro, arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, l'imam di Salerno Amaidia Rachid e i pastori Franco Grillo della Chiesa battista di Campagna e Antonio Squitieri della Chiesa metodista di Salerno-Albanella. Quest'anno il Laboratorio ha organizzato sei incontri di formazione per promuovere una conoscenza religiosa di base. "Religioni in dialogo" è stato il tema sviluppato in sei relazioni con sei relatori diversi: metodologia del dialogo, ortodossia, protestantesimo, ebraismo, islamismo e cattolicesimo. L'obiettivo primario è creare una sensibilità diffusa a livello di base, ma anche la dimensione della solidarietà. I membri del Laboratorio comprendono quanto sia importante fare insieme ciò che si può, dare prova di unità nella diversità per affermare quei valori presenti in tutte le religioni per la pace e il progresso umano.

A sostegno di ogni iniziativa è stato sottoscritto un documento, un testo esemplare, "Dialogo e Comunità", nel quale, tra l'altro, si afferma: "La religione e la fede evidentemente inquietano perché liberando l'uomo dall'uomo in virtù del proprio legame con Dio – nonostante il peso della "schiavitù del peccato" – rendono il credente non ridicibile alle schiavitù delle strutture umane. D'altro canto possono divenire motivo di paura, di distanza e di conflitto *se questo legame con Dio viene strumentalmente piegato*, appunto dai falsi profeti, a sostegno di percorsi, cammini, progetti che trovano fondamenti nel dio dell'avidità, del potere, dell'egoismo, a sostegno di estremismi e fondamentalismi religiosi".

**Il futuro del Laboratorio** - Così lo indica il segretario Pietro Ravallese: "Penso che la prospettiva verso cui camminare debba andare oltre la relazione tra cristiani e musulmani coinvolgendo per quanto è possibile fedeli di altre religioni, come già è cominciato ad avvenire grazie alla presenza nel Laboratorio della comunità Baha'i. Ciò genererebbe un vero dialogo tra le fedi non determinato dalla paura, ma dal desiderio di conoscere i cammini attraverso cui altri uomini e donne vanno incontro a Dio, testimoniandosi reciprocamente ciascuno il proprio e creando quella comunione nella giustizia, nella pace, e nella gioia dello Spirito (Rm 14,17) che costituisce il Regno di Dio. Oltre ai *leader*, bisogna che si incontrino le comunità e questo potrà avvenire a partire da iniziative concrete piuttosto che sul piano del confronto intellettuale. Terreno di incontro potrebbero essere da un lato un lavoro comune per porre al centro nel dibattito del Paese il tema della libertà religiosa in Italia e nel mondo, e dall'altro l'impegno sul versante dell'accoglienza degli immigrati".

Sono tredici le comunità e le associazioni che aderiscono al Laboratorio per il Dialogo interreligioso di Salerno. Nato nel 2004 su iniziativa dei Missionari e Laici Saveriani. Il Laboratorio ha avuto un ruolo centrale nel percorso di dialogo nella città e nella sua crescita verso un'azione comune dei cristiani di diverse confessioni (battisti, cattolici, metodisti), di musulmani e di fedeli Baha'i.

## DIALOGO INTERRELIGIOSO NELLA DIOCESI DI MILANO

### Centro Ambrosiano di documentazione per le religioni

GIAMPIERO ALBERTI

La diocesi di Milano ha intrapreso un cammino verso il Dialogo Interreligioso, in particolare con i musulmani, già dai primi anni dell'immigrazione islamica in Milano e in tutta la diocesi. Presenza che ha portato a galla il problema dei rapporti tra le varie religioni e in particolare con l'Islam, per questioni di numero di presenze ed anche per alcune problematiche di convivenza che stavano delineandosi. Infatti, il card. Martini, allora arcivescovo di Milano, nel lontano 6 dicembre 1990, nel memorabile discorso alla città *Noi e l'Islam*, aveva fornito le linee direttive valide e ancora attuali per orientare il cammino verso l'incontro e il dialogo nelle varie sfaccettature. Grazie alla lungimiranza del card. Martini, già nel 1989/90 veniva istituito, per suo espresso desiderio, il Cadr (*Centro ambrosiano di documentazione per le religioni*), facendo specializzare sacerdoti e laici per questo compito pastorale. Grazie al nuovo arcivescovo, card. Dionigi Tettamanzi, il lavoro prosegue con impegno.

#### L'occasione della festa del Ramadan

Il Cadr ha lo scopo di intessere l'incontro e il dialogo tra le varie religioni presenti nel territorio della diocesi svolgendo tutti i servizi necessari allo scopo, collaborando con l'*Uffi-*

*cio per l'ecumenismo e il dialogo* della diocesi e in sinergia con altre organizzazioni che operano in questo ambito. Per quanto riguarda il cammino verso l'incontro ed il dialogo con l'Islam, i primi passi sono stati fatti per contattare i responsabili delle varie organizzazioni islamiche presenti a Milano, che generalmente ci hanno accolti e con i quali si sono instaurati negli anni buoni rapporti. In occasione della festa per la fine del mese di *Ramadan*, gli auguri del *Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso*, cui si aggiungono quelli del nostro arcivescovo, ogni anno, vengono portati personalmente nei luoghi in cui si riuniscono per l'occasione migliaia di musulmani, Palalido a Milano, Palasesto a Sesto San Giovanni, ecc., e vengono graditi. Ci è stata data l'occasione di parlare a 4.000-5.000 musulmani sull'incontro fraterno e sul dialogo. Vengono invitati anche i parroci e le varie comunità cristiane a portare questi auguri ai musulmani presenti nelle parrocchie. Così si propone ai parroci a far visita anche ai musulmani in occasione delle visite natalizie o pasquali, facendosi precedere da una lettera di spiegazione del significato della visita, appositamente preparata in varie lingue, che tiene conto della sensibilità dei musulmani. *In*put diversi vengono dati alle Caritas parrocchiali, ai Centri di ascolto, agli operatori sanitari, perché l'amore evangelico, spiegato e testimoniato, superi le tante barriere e ci faccia sentire figli di Dio.

Attraverso conferenze e dibattiti che si svolgono nelle parrocchie, in centri culturali e sociali, si aiuta il discernimento cristiano dell'Islam, si cerca di approfondirne la conoscenza, in modo da poter affrontare in maniera corretta le problematiche di convivenza che spesso sorgono, sempre per favorire l'incontro e il dialogo, *soprattutto*

nel cosiddetto "dialogo di vita", cioè tra la gente comune che si trova a vivere, lavorare, studiare fianco a fianco e appartiene ormai a nazionalità, etnie, religioni diverse.

**Consultorio familiare interetnico** - Si sono approntati opuscoli sui temi più significativi per i rapporti cristianesimo-islam, quali *Incontrare i musulmani?*, *Pregare con i musulmani?* *Un cristiano presenta la sua fede ai musulmani*, *Ogni uomo assaggerà la morte*, che tratta il problema del dolore, della malattia e della morte secondo la sensibilità dei musulmani, e tanti argomenti che toccano la vita quotidiana. Cerchiamo di soddisfare le richieste che provengono dalle scuole di parlare agli studenti per conoscere meglio l'Islam, sfatare pregiudizi che spesso sorgono tra i giovani, avviare al cammino verso il dialogo nella reciproca conoscenza e nel reciproco rispetto. Un'iniziativa importante è stata l'istituzione del "Consultorio familiare interetnico", che si occupa delle giovani coppie di religione mista sia prima sia dopo il matrimonio, quando è possibile. È affidato a operatori esperti in ambito religioso, psicologico, legislativo. *È un valido aiuto per preparare le coppie di diversa religione che si trovano ad affrontare molte difficoltà* e spesso non ne hanno piena consapevolezza.

Un'altra testimonianza offerta dal Cadr è il "Forum delle religioni a Milano", nato ufficialmente il 21 marzo 2006, cui partecipano ben 21 comunità religiose e che si propone di far interagire pariteticamente le varie realtà religiose di Milano.

Noi crediamo che per una convivenza pacifica e proficua non basta soddisfare le esigenze degli immigrati e degli appartenenti a varie religioni su basi legislative, ma occorre instaurare tra loro e la "nostra gente" rapporti di fiducia e rispetto, che richiedono reciproca conoscenza. Per far questo occorre molta gente di buona volontà che si prepari e si dia da fare per svolgere questa nuova missione che i nostri tempi richiedono con urgenza.

CADR - Centro Ambrosiano di Documentazione per le Religioni  
20123 MILANO - corso di Porta Ticinese 33  
tel. 02.8375476 fax 02. 83240907  
cell. per religioni 335.5483061  
cell. per consultorio 335.8714649  
sito: [www.cadr.it](http://www.cadr.it)

A fianco:  
don Giampiero Alberti

